

IMPORTANZA DI UN OSSERVATORIO

CONOSCERE PER PROPORRE

Massimo Gallione, presidente CNAPPC

La ricerca sullo stato della professione condotta dal CNAPPC con il Cresme, seppure al momento ancora su scala limitata e a livello sperimentale, comincia ad introdurre nel nostro percorso di riforma alcuni elementi scientifici di valore determinante. L'elaborazione dei dati della ricerca in gran parte conferma le linee direttrici sulle quali da tempo stiamo operando, in parte però ci dà lo spunto per riordinare idee e percorsi. Infine ci conferma peraltro che l'indagine ha una sua elevata utilità e che quindi essa va ampliata ad un campione sempre più significativo, nonché periodicamente aggiornata.

Quindi, pur con i limiti prima espressi, i dati economici sull'andamento del reddito, dell'occupazione, degli incarichi, piuttosto che le previsioni sulle tendenze territoriali del mercato disaggregate per settore confermano una notevole vivacità ed una particolare attenzione degli architetti all'evolversi della crisi. È di tutta evidenza che una sempre maggiore conoscenza scientifica ed una relativa adeguata consapevolezza delle problematiche del lavoro degli iscritti e delle potenzialità del mercato devono costituirsi in aspetti fondativi delle nostre politiche riformatrici. A tale scopo è bene riflettere su almeno un aspetto di rilievo, ad esempio proprio quello relativo a quanto prima accennavo circa la vivacità e l'attenzione verso il mercato che ci viene proposta dai nostri professionisti. Lo sviluppo ed il benessere di una società, in particolare in tempi di crisi, non possono non trovare nelle istituzioni e nella politica pari livello di conoscenza, di vivacità ideale, di attenzione a legittime aspettative di una larga parte della popolazione attiva di un paese. Se si aggiunge che a queste legittime aspettative noi abbiamo fatto seguire concrete e congruenti proposte, ci si sarebbe aspettato che le istituzioni e la politica si fossero attrezzate rapidamente per dare risposte che almeno parzialmente avessero incontrato le attese.

Senza particolarmente storicizzare questa breve riflessione, almeno in questo ultimo decennio dobbiamo constatare che tutto ciò è avvenuto in modo assolutamente insufficiente.

Se da un lato è bene da parte nostra riflettere sulle nostre politiche ed eventualmente adeguarle con una certa costanza, è altrettanto importante rafforzare la denuncia, senza peraltro indulgere a qualunque, di questa dannosa divaricazione tra aspettative di cittadini attivi e tempi di risposta delle istituzioni.

Se qualcuno così spera di logorarsi lasciandoci nel limbo dell'incertezza o dell'autocommiserazione, devo comunicargli con grande pacatezza, ma con altrettanta fermezza, che semplicemente si sbaglia.

Non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare alle sacrosante proposte di riforma che da tempo stiamo pubblicamente presentando.

IL QUADRO DELLA PROFESSIONE FORNITO DA DUE IMPORTANTI RICERCHE

IL LAVORO DELL'ARCHITETTO NELL'ERA DELLA CRISI

L'idea secondo la quale i liberi professionisti siano i privilegiati componenti di una casta, che gode di protezioni e rendite di posizione, è assai diffusa in vasti strati della società italiana e sovente si traduce in analisi frettolose di quanto viene da noi proposto, rispetto al nostro mestiere ed alle sue problematiche, quando non in posizioni politiche aprioristicamente ed ideologicamente ostili. Pochi, tra politici e cittadini, sono realmente consapevoli del continuo e costante investimento che compiamo in ricerca, formazione e conoscenza, senza finanziamenti o agevolazioni di sorta da parte dello Stato, rimettendo in gioco quotidianamente quanto ricavato dalla nostra capacità di creare lavoro, reddito ed innovazione. Molti analisti, fortunatamente con l'eccezione di alcune figure autorevoli (Dario Di Vico, Ferruccio De Bortoli), ci rappresentano come un circolo chiuso intento a difendere i propri (presunti) privilegi senza sforzarsi di comprendere un contesto, ed un mercato, in continua evoluzione. Pochi hanno la disponibilità di riflettere sul fatto che gli architetti italiani iscritti al tanto vituperato sistema ordinistico sono pressoché sestuplicati negli ultimi trent'anni (24.800 nel 1980, 47.500 nel 1990, 85.200 nel 2000, 145.600 nel 2010) in barba ad ogni presunto impedimento corporativo.

La volontà di uscire da ogni visione banale e preconstituita di una categoria oggi composta al 40 per cento da donne ed al 40 per cento da colleghi con

meno di quarant'anni ci ha spinti ad intraprendere un'indagine volta a meglio capire e comunicare chi sono e, soprattutto, cosa fanno gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori italiani.

La prima ricerca sperimentale, avviata congiuntamente al Cresme con il fondamentale contributo degli Ordini di Como, Milano, Treviso e Bari, in attesa di ampliarsi ad altre realtà territoriali nel corso dell'anno ha determinato un primo interessante esito, scaricabile nella sua versione integrale [dal sito del CNAPPC](#).

Gli esiti di questa indagine, interfacciati con quelli contestualmente svolti dal [Cae \(Consiglio degli Architetti Europei\)](#) forniscono un quadro di riferimento, ovviamente complesso, attestante il momento di grande difficoltà che, a livello continentale, sta vivendo il settore delle costruzioni.

Emerge anche con estrema chiarezza la necessità di poter contare su politiche, nazionali e comunitarie, che, in un quadro di riferimento coerente e coordinato, promuovano il rinnovo urbano e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente secondo i parametri della sostenibilità energetica, ambientale ed economica.

È da qui che, senza scorciatoie e semplificazioni eccessive dei problemi, si deve partire per individuare le politiche e le azioni utili alla nostra professione e, più in generale, al Paese.

Simone Cola,
vicepresidente vicario Cnappc

PIANO CASA: NO A SANATORIE SI A VERO RINNOVO

Siamo fortemente perplessi sull'ipotesi di un rilancio del Piano Casa (Piano Casa bis) a meno che esso non sia coordinato con le realtà amministrative locali e si ponga l'obiettivo di riqualificare le periferie ed i contesti residenziali degradati. In caso contrario l'intera operazione verrà ridotta ad un mero indiscriminato incremento della capacità insediativa delle nostre città.

È indubbio che occorra un rilancio del settore edile, profondamente in crisi, così come risulta ormai indifferibile la semplificazione delle procedure amministrative dello stesso settore.

Tuttavia appellarsi all'articolo 41 della Costituzione sulla libertà d'impresa non può essere giustificazione per mettere mano a riforme disorganiche, incapaci di affrontare in modo strutturale i motivi di crisi del comparto e che suonano come sanatorie per chi ha edificato abusivamente al di fuori di qualsiasi controllo urbanistico o ambientale. La necessità di tutelare il territorio, principale risorsa economica e culturale del nostro Paese, deve procedere in modo contestuale all'identifica-

zione di efficaci strumenti di gestione delle trasformazioni e di promozione dell'architettura di qualità. L'incentivazione degli strumenti connessi al contenimento dei consumi energetici, alla sostituzione dell'edilizia di scarsa qualità, alla riqualificazione complessiva delle nostre città deve fare parte, unitamente alle relative agevolazioni di tipo fiscale, di quel complessivo progetto di riqualificazione ambientale del Paese che gli architetti italiani sollecitano da anni.

Il Consiglio Nazionale ribadisce la necessità di promuovere interventi pubblici e privati nel settore della rottamazione urbana che rappresenterebbero una grande opportunità per l'industria e per l'economia del nostro Paese e per porre mano finalmente ad un piano generale di tutela, di consolidamento e di ricostruzione del patrimonio edilizio postbellico che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e ambientale.

Il Consiglio Nazionale Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

GLI ARCHITETTI E LA CRISI

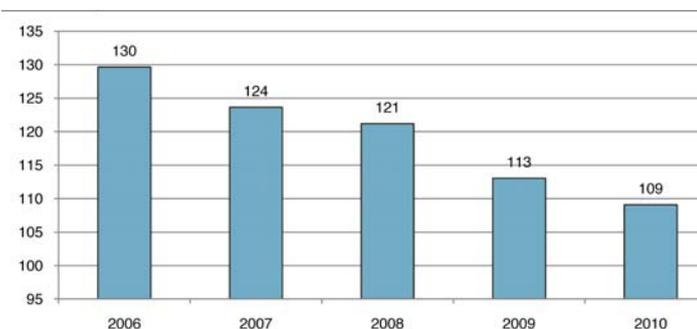
A pagina 1 il commento del vicepresidente del Cnappc Simone Cola interpreta i dati rilevati dalla ricerca del Cresme, che indicano l'andamento economico degli studi professionali di architettura ma anche le aspettative. E in questa pagina proponiamo una breve sintesi degli elementi più significativi della ricerca esemplificati con tabelle e grafici. Come si vede dalla tabella 1, se la maggioranza dei professionisti considera l'attuale come la peggiore crisi che abbia mai vissuto, una percentuale non trascurabile la considera un'opportunità per un'evoluzione. Con la

stima dei fatturati che tende inesorabilmente a decrescere anno dopo anno (figura 1) cresce in parallelo l'incidenza degli insoluti (figura 2) sul giro d'affari degli studi. Interessante la rilevazione sugli investimenti (tabella 2): il 2010 pare segnare un'inversione di tendenza con una nuova propensione, concentrata in modo particolare a migliorare il sapere professionale complessivo degli studi. L'andamento generale dell'attività (tabella 3), invece, almeno per il momento non lascia intravedere una svolta di qualche significatività.

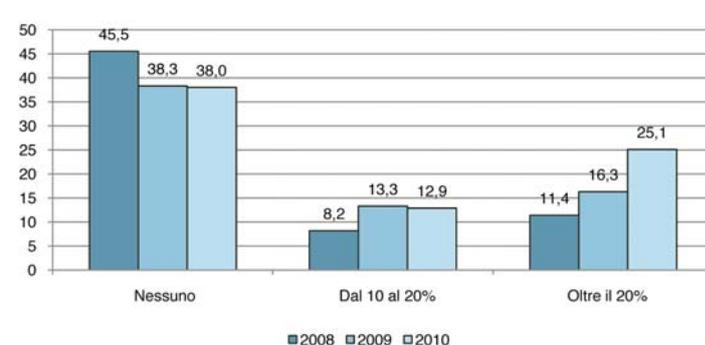
**TABELLA 1
COME VEDONO LA CRISI GLI ARCHITETTI**
(% delle risposte)

La peggiore che ho vissuto	36,6
Investe solo alcuni	22,5
Un'occasione di trasformazione	18,8
Investe solo alcuni segmenti di mercato	17,2
Un momento passeggero	4,0
Totale	100

**FIGURA 1
STIMA DEL FATTURATO MEDIO 2006-2010 DEGLI STUDI**
(valori costanti 2009, migliaia di euro)



**FIGURA 2
LA CRESCITA DELL'INSOLUTO 2008-2010**
(% sul fatturato)



**TABELLA 2
GLI ARCHITETTI E GLI INVESTIMENTI**
(valori in %)

	2009	2010*
Non investe	44,1	28,0
Investe	55,9	72,0
in:		
Tecnologia	23,8	26,5
Promozione	13,2	27,7
Sapere	36,8	51,5
Relazioni	24,0	47,4

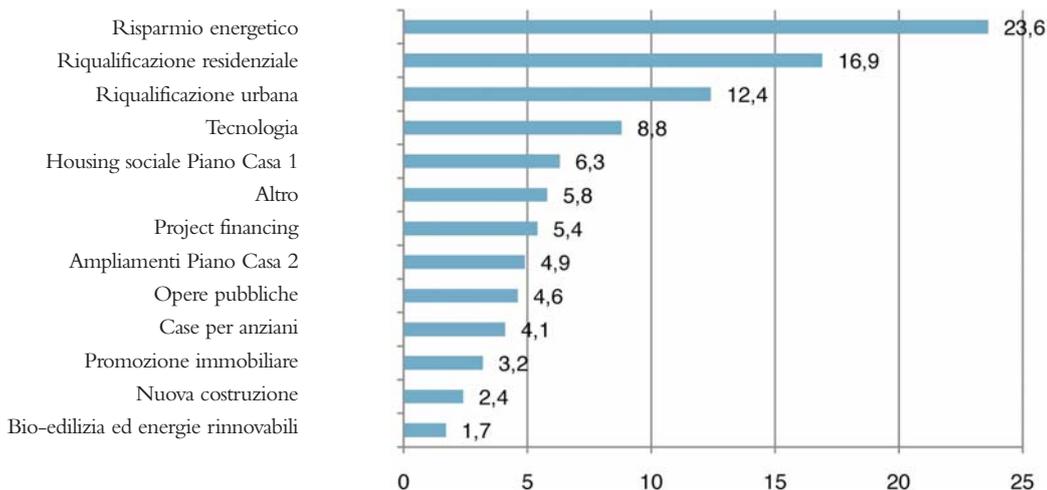
* stima

**TABELLA 3
ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ**
(valori in %)

	Oltre -25%	tra -5% e -25%	tra 0 e -5%	tra 0 e +5%	tra +5% e +25%	Oltre +25%
2009	20,9	10,9	25,5	21,8	17,2	3,6
2010*	21,6	17,1	19,3	15,9	19,3	6,8

* stima

**FIGURA 3
CRESCITA PREVISTA DEI SEGMENTI DI MERCATO**
(valori in %)



ARCHITETTI EUROPEI RECESSIONE A DOPPIO CICLO

Il Consiglio degli architetti europei (Cae) ha appena reso noti i risultati della sua biennale indagine, dedicata in questa occasione all'impatto della crisi economica mondiale sulla professione di architetto. Analizzando lo stato attuale della crisi in molti paesi dell'Unione europea, anche alla luce dell'introduzione in molti di questi di misure di austerità, la ricerca evidenzia che dopo una prima fase di recessione seguita da una ripresa di corto respiro stiamo vivendo una nuova recessione. Il livello del portafoglio ordini degli architetti è tra i più affidabili indicatori della salute e della vitalità economica del settore e rappresenta un elemento utile per

valutare la prospettiva delle capacità di lavoro dei professionisti. E proprio i risultati di questa indagine mostrano che l'ottimismo a questo proposito è diminuito da giugno 2010, mentre continua a rimanere a bassi livelli negli studi di architettura l'atteggiamento ottimistico sulla possibilità di acquisire nuovi lavori. I dati confermano che gli architetti si aspettano ora una seconda fase di calo, con il concretizzarsi quindi di una recessione a doppio ciclo. Se questa previsione fosse confermata, il 2011 non rappresenterebbe l'anno di una sostanziosa ripresa – come molti speravano – ma un peggioramento dello stato recessivo.

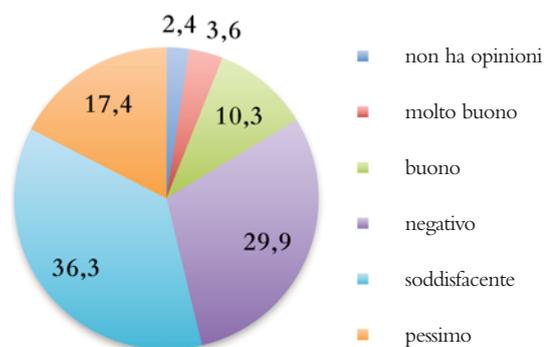
IL CAE

Il consiglio degli architetti europei (Cae), con sede a Bruxelles, è l'organizzazione che rappresenta la professione di architetto a livello europeo.

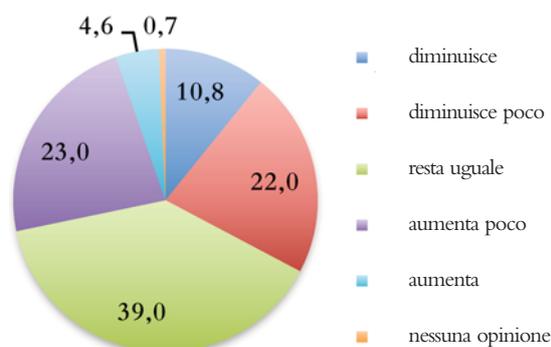
La presidente è l'irlandese Selma Harrington. Le organizzazioni aderenti rappresentano gli stati membri Ue, i paesi in via di adesione, Norvegia e Svizzera, con un totale complessivo di circa 520mila architetti.

Il ruolo principale di Cae è assicurare un monitoraggio degli sviluppi a livello europeo delle tematiche legate alla professione, cercando di influenzare le politiche e la legislazione comunitarie che esercitano un impatto sull'architettura e sulla qualità globale e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito.

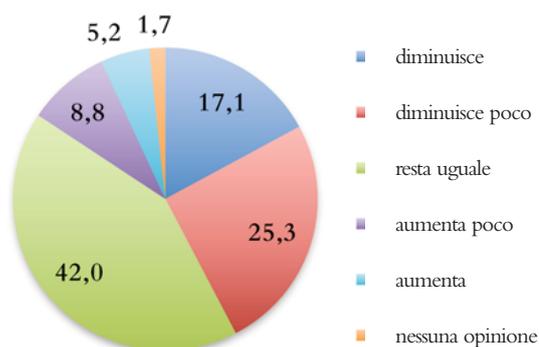
IL QUADRO DELL'ATTIVITÀ PER GLI ARCHITETTI IN EUROPA



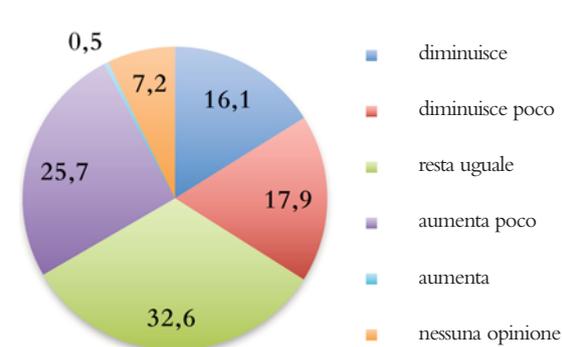
VARIAZIONE DEL VOLUME DI AFFARI COMPLESSIVO PREVISTA A TRE MESI



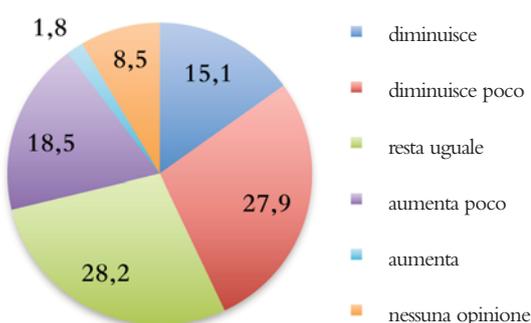
VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLO STAFF DA SETTEMBRE 2008



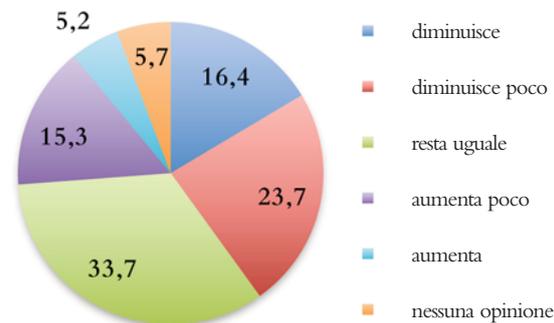
VARIAZIONE DEL VOLUME DI AFFARI PREVISTA A TRE MESI: EDILIZIA PRIVATA



VARIAZIONE DEL VOLUME DI AFFARI PREVISTA A TRE MESI: EDILIZIA PUBBLICA



VARIAZIONE DEL VOLUME DI AFFARI PREVISTA A TRE MESI: EDILIZIA COMMERCIALE



PROPORRE UNA PRECISA IDENTITÀ PER UN CORRETTO RAPPORTO CON IL PAESAGGIO

Il viaggio che Focus compie ogni mese tra le realtà che hanno scelto la qualità architettonica per i propri insediamenti fa tappa a Poggibonsi. Qui la società – prevalentemente pubblica – Siena Ambiente gestisce i servizi di igiene urbana. In questo quadro nel 2008 ha realizzato il nuovo termovalorizzatore, che presenta alcune caratteristiche architettoniche interessanti. Ne parliamo con Fabrizio Vigni, presidente di Siena Ambiente.

Un impianto di termovalorizzazione è associato al tema del complesso ciclo dei rifiuti, difficilmente si pensa al suo valore architettonico. Nella scelta di partenza per il nuovo impianto di Poggibonsi era contenuta la volontà di puntare sulla qualità architettonica?

tecnologici come questo, legati al ciclo di gestione dei rifiuti, fanno sempre più parte del nostro paesaggio urbano. È logico che si ponga quindi, in aggiunta a tutte le questioni inerenti la loro sostenibilità ambientale e la tutela dell'aria e del territorio, il problema del loro inserimento e integrazione alla scala del paesaggio. Fin dall'inizio vi è stato da parte di Siena Ambiente una forte assunzione di responsabilità su ciò che avrebbe significato realizzare, all'interno di un territorio tanto sensibile come quello della campagna senese ai piedi delle colline di San Gimignano, un impianto di questo tipo. Che si dovesse rispondere con una proposta di alta qualità architettonica è stato quindi chiaro fin dal primo momento.

D'altra parte già con l'impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti di Le Cortine, collocato a sud di Siena nel territorio delle crete, avevamo affrontato un tema altrettanto complesso,

dovendo confrontarci con la forza di un paesaggio storico-naturale di estrema delicatezza. Anche in quel caso la qualità del progetto è stato uno strumento essenziale per dare legittimità paesaggistica all'intervento attraverso la coesistenza e coerenza tra la morfologia della campagna e quella dell'architettura.

Il progetto prescelto è di uno studio di architettura e non di ingegneria come si penserebbe per impianti simili. È stato valutato come un elemento di maggiore completezza?

In realtà, e non poteva essere altrimenti, si è trattato di una progettazione complessa che ha visto il concorso di molte competenze diverse: ingegneri, chimici, tecnologi, architetti. L'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani – per la parte residua dopo la raccolta differenziata – è una macchina tecnologico-industriale che ha avuto necessità delle competenze architettoniche e paesaggistiche nel momento in cui si è misurata con il contesto ambientale e paesaggistico e con l'esigenza di stabilire con esso un equilibrato rapporto.

Una certa prevalenza di competenze architettoniche si può intravedere semmai nelle parti meno specializzate tecnologicamente, nelle quali si è trattato di dare ordine ai percorsi, alle aree di parcheggio, all'ubicazione dei vari edifici di servizio, fino alla creazione di quel piccolo nucleo costituito dagli uffici e dallo spazio per conferenze che fonda uno dei suoi principali caratteri proprio sulla qualità del luogo e dell'architettura.

Come vengono integrate le funzioni impiantistiche e tecnologiche con visibili segni architettonici?

La scelta concettuale di fondo del progetto, data

la complessità impiantistica del termovalorizzatore, è stata di "esplicitare la funzione industriale e tecnologica sia attraverso la forma degli edifici che attraverso l'uso dei materiali di rivestimento, in questo caso lamiera ondula-



te e stirate in alluminio naturale. Attraverso questa sincera ed esplicita dichiarazione di identità si è cercato un legittimo e paritario rapporto con il paesaggio rurale e urbano, senza finzioni né operazioni mimetiche".

La qualità architettonica del progetto permette di inserire meglio nel contesto urbano un elemento solitamente ingombrante come un impianto del genere? La qualità architettonica dovrebbe essere considerata un requisito indispensabile per qualsiasi intervento di trasformazione del territorio, rurale o urbano che sia. A maggior ragione ciò vale per complessi edificati di questa dimensione.

Ricerca tecnologica e architettonica armonizzate hanno portato vantaggi all'attività produttiva dell'impianto di Poggibonsi?

Certamente l'estrema chiarezza dell'impianto, sia dal punto di vista tecnologico che insediativo, con separazione degli ingressi, dei percorsi, delle aree di lavoro, ha aiutato notevolmente tutto il complesso delle attività sotto il profilo della razionalità operativa, dell'efficienza e della sicurezza sul lavoro.

Rossana Certini

Altre immagini del progetto presentato sono su www.aun.it (Home, Attività, Interviste ...)

archiMarchetti



Nelle immagini, il termovalorizzatore a Poggibonsi, progetto Nepi Terrosi Architetti associati, Siena, e la sua collocazione nell'ambiente della campagna senese.

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

Edilizia: Piano Casa; Architetti (Consiglio Nazionale) "forti perplessità" - "no a sanatorie per chi ha edificato abusivamente"
Comunicato Cnappc, 14-02-2011

Contro la Dia non basta il ricorso di Guido A. Inzaghi
Il Sole 24Ore, 14-02-2011

Progettazione, bocciata la contrattazione dei compensi
Italia Oggi, 12-02-2011

Stop agli arbitrati per gli appalti. Il piano casa si allarga di Giorgio Santilli
Il Sole 24Ore, 10-02-2011

Conciliazione, professioni in guerra di Gabriele Ventura
Italia Oggi, 10-02-2011

Premio Oab, la cultura va in rete di Roberto Gamba
Italia Oggi, 09-02-2011

S. Berillo si riveste di bellezza: progettualità e arte. Iniziativa a Catania
La Sicilia, 09-02-2011

Genova. La città in foto ma con gli occhi degli architetti di Donatella Alfonso
la Repubblica, 08-02-2011

«Basta primedonne, è arrivato il tempo di sporcarsi le mani» di Paola Pierotti
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 08-02-2011

Dal piano casa al piano città con la riqualificazione urbana di Marco Mobili
Il Sole 24Ore, 06-02-2011

Architetti, pronte le nuove tariffe. Il presidente uscente del Cnappc sulle strategie dei professionisti per uscire dalla crisi di Andrea Mascolini
Italia Oggi, 02-02-2011

Stop al contributo per le Casse. Niente condono edilizio di Laura Cavestri e Marco Mobili
Il Sole 24Ore, 02-02-2011

Riqualificazione urbana intesa Architetti-Comune ad Agrigento
La Sicilia, 02-02-2011

Un Dipartimento per armonizzare lo sviluppo del territorio. Ordine di Catania
La Sicilia, 02-02-2011

Architetti, crisi senza precedenti di Ignazio Marino
Italia Oggi, 01-02-2011

Architetti, tre proposte contro la crisi. È la crisi peggiore di sempre. Il sospetto lo avevano tutti, ma adesso a certificarlo è una ricerca dell'Osservatorio Cnappc e del Cresme di Isidoro Trovato
Corriere della Sera, 01-02-2011

In aumento gli insoluti rispetto al 2008. Più di un architetto su tre pensa che quella che la professione sta attraversando sia "la peggiore crisi" mai vissuta finora.
Il Sole 24Ore, 01-02-2011

Crisi: Professioni; Architetti, un 40% soffre, un 35% resiste e un 25% cresce
Cnappc, 31-01-2011

Più spazio al certificatore green. In aumento le richieste per chi si occupa di valutazioni in campo energetico di Eleonora Della Ratta
Il Sole 24Ore, 31-01-2011

La Cina inventa la città più grande del mondo di Marco Neirotti
La Stampa, 31-01-2011

Professioni: architetti, un 40% soffre, un 35% resiste ma un 25% cresce uno su cinque segnala perdita di circa un quarto del proprio fatturato
Adnkronos, 31-01-2011

Focus / Professioni, architetti: 40% soffrono, 25% crescono. Indagine Cresme - Cnappc.
9colonne, 31-01-2011

Tutti abbattono per riqualificare, da noi resta tabù. Servono poche norme, chiare e facilmente applicabili di Paolo Buzzetti
Il Sole 24Ore, 30-01-2011

Nel segno del Futurismo la rivoluzione in tipografia. Museo del Novecento di Fulvio Inace
la Repubblica, 29-01-2011

Si è spento a Pescara il presidente dell'Ordine Gaspare Masciarelli
Il Tempo, 28-01-2011

Senza concorsi l'architettura non riparte. Intervista con Renzo Piano: «la libertà è essenziale» di Giorgio Santilli
Il Sole 24Ore, 28-01-2011

Milleproroghe, si fa strada il condono edilizio di Paola Mammarella
edilportale.com, 28-01-2011
ANSA, 28-01-2011

Milleproroghe: Edilizia, Architetti (Consiglio Nazionale); ritirare emendamento su condono
Comunicato Stampa Cnappc, 28-01-2011

Geologi: "il 2010 annus horribilis per le catastrofi naturali" di Rossella Calabrese
edilportale.com, 24-01-2011

Il piano casa dice addio a 36 e 55% di Silvio Rezzonico e Giovanni Tucci
Il Sole 24Ore, 24-01-2011

Superare le archistar con progetti realistici. Siamo di fronte alla fase di inizio del "rifiuto dei fenomeni" di Antonio Bugatti
la Repubblica, 22-01-2011

Mostra e libro sul genio architettonico di Barth a Bolzano di Nadia Marconi
Corriere Alto Adige, 21-01-2011

Ambiente: architetti, su sua tutela piani casa regionali inutili. Forum Geologi a Firenze
ANSA, 21-01-2011

Forum Nazionale geologi; Architetti, Ferrara: contrastare decenni di terrorismo paesaggistico.
professionisti.it, 21-01-2011

"Così l'architettura ha tradito Le Corbusier". Libro-intervista con Benevolo di Francesco Erbani
la Repubblica, 20-01-2011

Architetti low cost, progettare casa con 49 euro. Architetti e designer fiorentini su internet
la Repubblica, 20-01-2011

Tar Piemonte censura le gare al massimo ribasso quando si punta sulla qualità di Andrea Mascolini
Italia Oggi, 19-01-2011

Questa chiesa val bene una messa? Dopo la denuncia di Ravasi, il dibattito di Giacomo Galeazzi
La Stampa, 19-01-2011

Dai Comuni addio senza troppi rimpianti ai maxiribassi di AA.VV.
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 18-01-2011

La crisi travolge anche i lavori delle archistar di Paola Pierotti
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 18-01-2011

Ambiente, al via concorso su architettura sostenibile. Prima edizione nazionale del premio UIA
9colonne, 18-01-2011

Archisprechi. I progetti vip? Da noi restano nel cassetto di Maria Cristina Carratù
la Repubblica, 14-01-2011

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Massimo Gallione **Vice Presidente Vicario** Simone Cola **Vice Presidenti** Luigi Cotzia, Nevio Parmeggiani, Gianfranco Pizzolato, **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi, **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi, **Consiglieri** Matteo Capuani, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Massimo Gallione **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it